Il confronto

Blue Economy, i porti per attrarre investimenti

L'economia del mare genera il 6,8% del valore aggiunto regionale

ECONOMIA

L'economia del mare è una leva strategica per lo sviluppo del Lazio. Genera il 6,8% del valore aggiunto regionale, contro una media nazionale del 4%, e interessa il 7,5% dell'occupazione, rispetto al 4,3% italiano. Numeri che, secondo Unindustria, confermano il peso della Blue Economy e la necessità di rafforzare porti e collegamenti per trasformare le potenzialità del territorio in investimenti e lavoro.

Il tema è stato al centro dell'intervento di Cristiano Dionisi, presidente della Piccola Industria di Unindustria, all'apertura del Blue Planet Economy Expoforum, manifestazione dedicata all'economia del mare organizzata da Fiera Roma. «La Blue Economy è una delle filiere strategiche per la crescita del Lazio e uno degli asset del Piano industriale promosso da Unindustria», ha dichiarato. Il comparto collega portualità, logistica, industria, energia, turismo, innovazione e servizi avanzati.

Al centro della strategia c'è il sistema portuale regionale, con Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tre infrastrutture che possono favorire l'arrivo di capitali e rafforzare le filiere produttive, a condizione di essere inserite in una rete efficiente. Accanto alle grandi opere portuali, ha sottolineato Dionisi, sono decisive le infrastrutture abilitanti: collegamenti ferroviari e stradali dell'ultimo miglio, reti energetiche, connettività digitale, intermodalità e servizi logistici capaci di ridurre tempi e costi per le imprese.

UNINDUSTRIA INDICA LE PRIORITÀ: POTENZIARE I COLLEGAMENTI E RENDERE OPERATIVA LA ZLS

La sfida riguarda l'intera regione. La posizione geografica del Lazio può diventare un vantaggio competitivo soltanto se porti, aree industriali e mercati sono collegati in modo rapido e affidabile. Una rete più efficace aiuterebbe la movimentazione delle merci e renderebbe il territorio più attrattivo per nuovi insediamenti. La Blue Economy è una filiera trasversale, capace di generare ricadute su diversi comparti.

Tra gli strumenti indicati da Unindustria figura la Zona logistica semplificata del Lazio. Il suo avvio può favorire gli investimenti, valorizzare le aree produttive e rafforzare i collegamenti tra porti, industria e territori attraverso semplificazioni amministrative e agevolazioni. Dionisi ha richiamato la necessità di proseguire il confronto sulla perimetrazione della Zls, valutando eventuali adeguamenti per includere le aree strategiche per lo sviluppo industriale.

Un passaggio decisivo sarà la nuova programmazione europea, chiamata a sostenere gli investimenti infrastrutturali e industriali. Per Unindustria, indirizzare le risorse verso opere e collegamenti utili alla competitività sarà determinante per tradurre il potenziale della filiera in crescita e occupazione.

Il messaggio del forum è che la ricchezza generata dal mare non dipende soltanto dalla presenza dei porti, ma dalla capacità di integrarli con il sistema produttivo regionale. La sfida è unire infrastrutture, imprese e competenze. «L'obiettivo è trasformare la centralità geografica del Lazio in un vantaggio competitivo», ha concluso Dionisi.


REGIONE
Sì agli aiuti per le famiglie

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Latina Editoriale Oggi

tiratura:7500



Un'area portuale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato